

DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

«*Una caro. Elogio della monogamia*»

(Nota dottrinale, pubblicata il 25-11-2025)

(Sintesi di S. E. Raffaello Martinelli)

“ *Una Caro*” è il titolo di una **Nota Dottrinale sul valore del matrimonio** pubblicata dal **Dicastero per la Dottrina della Fede** del Vaticano, approvata da Papa Leone XIV.

Tale nota riprende la tradizione e la arricchisce:

- La monogamia è presentata come **verità inscritta nella creazione**, non semplice precetto disciplinare.
- Si insiste sull'**unità come proprietà essenziale del matrimonio**, distinta dall'indissolubilità e dalla procreazione.
- Il documento risponde alle sfide contemporanee, come ad es:
 - la poligamia: ancora presente in alcune culture;
 - il poliamore: fenomeno crescente nelle società occidentali;
 - le relazioni fluide alternative: precarietà e frammentazione dei legami,

e propone la monogamia (tra un solo uomo e una sola donna all'interno di un matrimonio) come **pienezza della libertà e dono reciproco totale**.

FINALITÀ DEL DOCUMENTO

La Nota è stata redatta con l'intento di:

- Approfondire il valore teologico del matrimonio come "unione esclusiva e appartenenza reciproca".
- Riaffermare la monogamia come verità antropologica e teologica.
- Offrire ragioni e motivazioni a sostegno della scelta di un'unione d'amore unica ed esclusiva, in un contesto globale.
- Rispondere ai dialoghi con i Vescovi di vari continenti, in particolare sull'Africa, in merito alla questione della poligamia.
- Sottolineare che la monogamia non è solo l'opposto della poligamia, ma un valore intrinseco e propositivo dell'amore umano e cristiano.
- Dare un volto unico all'amore, riconoscendo, nella **reciprocità esclusiva**, la condizione per una vita piena, aperta e feconda. E per questo "verranno approfondite sia l'unità come proprietà essenziale, realtà oggettiva e costitutiva del matrimonio, caratteristica prima e fondante di ogni sua manifestazione, sia le differenti espressioni di quella medesima unità che arricchiscono e rafforzano l'alleanza coniugale, rendendo

così possibile allo stesso tempo la percezione di questa unità, non come un riflesso monolitico dell'unità divina, ma come espressione dell'unico Dio che è comunione nelle relazioni trinitarie".

CARATTERISTICHE DELLA MONOGAMIA

- **La monogamia è una scelta di profondità, non di limitazione.**

In un mondo che esalta la quantità, essa celebra la qualità: il coraggio di investire in una sola persona, di conoscerla davvero, di crescere insieme. Non è prigionia, ma libertà di costruire un legame autentico, fatto di fiducia e continuità. La monogamia è il terreno fertile dove sbocciano intimità e sicurezza, dove l'amore non è consumo ma progetto. È la sfida più audace: restare, quando tutto invita a fuggire.

- **La monogamia come scelta consapevole e rivoluzionaria**

In un'epoca dominata dalla velocità e dall'usa e getta, la monogamia è un atto controcorrente. Non è rinuncia, ma investimento: scegliere una sola persona significa credere che la profondità valga più della varietà. È la decisione di non disperdere energie in mille direzioni, ma di concentrarle in un unico legame, per farlo crescere e maturare. Il testo richiama anche il pensiero di san Tommaso d'Aquino, secondo il quale la relazione sponsale è una "società dell'uomo e della donna" e assume la forma di un "vincolo sociale (*socialis coniunctio*)" radicato in una "equità naturale".

- **Libertà nella continuità**

Molti la scambiano per prigionia, ma la monogamia è libertà: libertà di essere se stessi senza maschere, di costruire un linguaggio comune, di creare una storia che non si interrompa al primo ostacolo. In un mondo che invita a cambiare continuamente, restare è la vera sfida, e anche il vero coraggio.

- **Un progetto di vita**

La monogamia non è solo sentimento, è architettura: richiede tempo, pazienza, capacità di ascolto. È il terreno dove germogliano fiducia e sicurezza, dove l'amore diventa progetto e non consumo. Non è staticità, ma movimento verso una mèta condivisa.

- **Un gesto di speranza audace**

Restare fedeli non è facile: significa affrontare la noia, le difficoltà, le tentazioni. Ma proprio per questo è audace: perché sceglie la profondità quando tutto spinge alla superficialità. È un atto di resistenza, e insieme di speranza. In un contesto che esalta la fluidità e la reversibilità dei legami, "*una caro*" propone la fedeltà come segno profetico: restare è più audace che moltiplicare. La monogamia diventa testimonianza di un amore che non si frammenta, ma si concentra e si dona totalmente.

- **Dimensione antropologica e teologica**

Il documento non si limita a motivazioni morali: collega la monogamia alla vocazione dell'essere umano alla comunione e alla reciprocità totale. Ogni forma di poligamia o poliamore è vista come **negazione dell'unità essenziale del matrimonio**, che è immagine dell'alleanza unica e fedele tra Dio e il suo popolo.

- **Prospettiva pastorale**

“*Una caro*” non ignora le difficoltà: invita a un accompagnamento delle persone che vivono situazioni irregolari, ma senza relativizzare il principio. La monogamia è proposta come **ideale realistico e possibile**, non come utopia.

ALCUNE TEMATICHE DEL DOCUMENTO

A- La monogamia come verità inscritta nella creazione

Dire che la monogamia è inscritta nella creazione significa riconoscerla non come convenzione sociale, ma come principio originario. Nella struttura stessa della vita, vediamo coppie che si formano per generare, crescere, proteggere. La complementarità tra due esseri non è casuale: è un disegno che tende all'unità, non alla dispersione. Questo argomento risponde alle teorie che considerano la poligamia o il poliamore come semplici varianti culturali, affermando invece che l'unità è parte del disegno originario dell'uomo e della donna.

- **Unità e armonia**

La creazione non è caos, ma ordine. Ogni relazione stabile riflette questa armonia: due persone che si scelgono e si donano reciprocamente incarnano un equilibrio che rispecchia la logica della vita. La monogamia diventa così un linguaggio universale, che parla di fedeltà, continuità e responsabilità, “unità, che può essere definita come l'unione unica ed esclusiva tra una sola donna e un solo uomo o, in altre parole, come l'appartenenza reciproca dei due, che non può essere condivisa con altri”.

- **Libertà e dono**

Se è inscritta nella creazione, la monogamia non è imposizione, ma vocazione: la libertà trova compimento nel dono totale di sé a un altro. Non è chiusura, ma apertura alla profondità, alla costruzione di qualcosa che supera l'individuo e diventa storia comune. Scegliere un solo partner significa optare per la profondità e la stabilità, contro la dispersione e la precarietà tipiche delle relazioni multiple. In questo senso, la monogamia è presentata come risposta alla cultura del “consumo affettivo”.

- **Un segno di eternità**

In un mondo frammentato, la monogamia è segno di permanenza. È il riflesso di un ordine che, nella creazione, non muta, di una verità che attraversa i secoli: l'amore autentico non si moltiplica, si concentra. «Potrà suonare strano o controcorrente ma possiamo applicare ad esso le seguenti parole di Sant'Agostino: 'Dammi un cuore che ama, e capirà ciò che dico'».

B- L'unità: cuore del vincolo matrimoniale

Il matrimonio non è soltanto un contratto, ma un'alleanza che si fonda sull'unità. Questa unità è più che una semplice convivenza: è comunione di vita, di amore e di

progettualità. Due persone scelgono di non essere più “io” e “tu”, ma “noi”, creando un legame che supera la somma delle parti.

1. Unità come dono reciproco

L'essenza del matrimonio è il dono totale di sé. Non si tratta di possesso, ma di donazione libera e consapevole. L'unità nasce quando ciascuno si apre all'altro senza riserve, trasformando la relazione in un patto di fedeltà e di crescita comune. «Se ci si ripiega su se stessi e sui propri bisogni immediati, e si usa l'altro come solo mezzo per il loro sfogo, il piacere lascia più insoddisfatti e il sentimento di vuoto e solitudine diventa più amaro».

2. Unità e indissolubilità

L'unità implica stabilità: non è provvisoria, ma permanente. Questo carattere indissolubile non è un peso, ma una garanzia di sicurezza e di continuità, che permette alla coppia di affrontare le sfide senza paura di fratture.

3. Unità come fecondità

Dal vincolo nasce vita: non solo biologica, ma anche spirituale e sociale. L'unità del matrimonio è generativa perché crea famiglia, comunità, futuro. È un nucleo che irradia stabilità e amore.

4. Unità come immagine di armonia

In molte tradizioni, il matrimonio riflette un ordine più grande: l'armonia della creazione, la complementarità tra diversità. L'unità non cancella le differenze, le integra in un progetto comune: un'unità che è «carica di conoscenza reciproca, di apprezzamento dell'altro, di complicità, di intimità, di comprensione e pazienza, di ricerca del bene dell'altro, di gesti sensibili, nella misura in cui supera la sessualità, allo stesso tempo la abbraccia e le dà il suo significato più bello, più profondo, più unitivo e più fecondo».

C- La Bibbia: radice e struttura della monogamia

La monogamia non nasce come semplice convenzione sociale, ma affonda le sue radici in una visione antropologica e teologica che la Bibbia esprime con forza. Nei testi sacri, il matrimonio è presentato come un'alleanza unica e indissolubile, segno di fedeltà e di comunione.

1. Il principio originario

Il racconto della creazione in Genesi 2,24 è il punto di partenza: «L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno una sola carne». Questa espressione non indica solo un'unione fisica, ma una comunione totale di vita e di destino. L'uomo e la donna sono chiamati a formare un legame esclusivo, che riflette l'armonia originaria voluta da Dio. L'uomo e la donna sono creati per essere “una sola carne” (*Gen 2,24*). Questa espressione non indica solo un'unione fisica, ma una comunione totale di vita. L'unità è inscritta nel disegno divino: non molteplicità, ma complementarità.

2. L'alleanza come modello e paradigma

La Bibbia interpreta il matrimonio come segno, riflesso dell'alleanza tra Dio e il suo popolo. Questa alleanza divina è unica, fedele, irrevocabile: così deve essere il vincolo coniugale. La monogamia diventa quindi immagine, segno sacramentale di una relazione che non si spezza.

3. La parola dei profeti e di Cristo

I profeti denunciano l'infedeltà come tradimento dell'alleanza, e Gesù riafferma la radicalità del progetto originario, primordiale: “Non sono più due, ma una sola

carne. Dunque l'uomo non separi ciò che Dio ha congiunto" (Mt 19,6). Qui la monogamia non è solo norma, ma vocazione alla pienezza dell'amore. Cristo non introduce una novità arbitraria, ma richiama l'ordine creaturale, conferendogli valore definitivo.

4. Architettura fondativa

La Bibbia non si limita a proporre regole: costruisce un paradigma, che poggia su tre pilastri che sostengono la struttura del matrimonio:

- **Unità:** il matrimonio è comunione totale, non semplice convivenza.
- **Fedeltà:** il vincolo è indissolubile, immagine dell'amore eterno di Dio.
- **Fecondità:** dall'unità nasce vita, biologica e spirituale, che si apre alla comunità.

Questi elementi non sono accessori, ma strutturali: senza di essi, il matrimonio perde la sua identità umana e teologica. Ogni deviazione da questo modello è vista come frattura dell'ordine voluto da Dio.

"Ogni matrimonio autentico è un'unità composta da due singoli, che richiede una relazione così intima e totalizzante da non poter essere condivisa con altri". E' "un'unione tra due persone che hanno esattamente la stessa dignità e gli stessi diritti" e che "esige quell'esclusività che impedisce all'altro di essere relativizzato nel suo valore unico e di essere usato solo come mezzo tra gli altri per soddisfare dei bisogni".

D- Il contributo del Magistero sulla monogamia da Leone XIII fino ad oggi.

Dal fondamento giuridico-teologico di Leone XIII, passando per la visione personalistica di Pio XI e Paolo VI, fino alla teologia del corpo di Giovanni Paolo II e alla prospettiva relazionale di Benedetto XVI e Francesco, il Magistero ha costantemente difeso e approfondito la monogamia come dimensione costitutiva del matrimonio cristiano, radicata nella Scrittura e nella legge naturale, e oggi proposta come risposta profetica alle sfide culturali.

Ecco una sintesi strutturata:

1. Leone XIII (1878-1903): Fondamenti dottrinali

- Nell'enciclica *Arcanum Divinae* (1880), Leone XIII difende il matrimonio come istituzione divina, opponendosi alla riduzione a mero contratto civile. Sottolinea l'unità e l'indissolubilità come proprietà essenziali, radicate nella legge naturale e nella rivelazione.
- In *Humanum Genus* (1884) denuncia il naturalismo e le ideologie che minano la famiglia, ribadendo che il vincolo matrimoniale non è soggetto allo Stato ma a Dio. Questi testi pongono le basi per la concezione cattolica del matrimonio come unione esclusiva e stabile.

2. Pio XI (1922-1939): Casti Connubii

- L'enciclica ***Casti Connubii* (1930)** è il documento chiave: riafferma la monogamia come norma divina e naturale, condanna poligamia e divorzio, e collega il matrimonio all'amore coniugale e alla procreazione.
- Introduce una visione integrale: il matrimonio è comunione di vita e di amore, non solo mezzo per generare figli.

3. Paolo VI e il Concilio Vaticano II

- ***Gaudium et Spes* (1965)** e successivi interventi di Paolo VI insistono sulla dimensione personalistica del matrimonio: amore coniugale come dono reciproco, unità e fedeltà come valori centrali.
- Paolo VI, nelle catechesi e nei documenti, difende la monogamia contro le derive culturali, legandola alla dignità della persona e alla vocazione all'amore totale.

4. Giovanni Paolo II: Teologia del corpo

- Nelle catechesi sulla ***Teologia del corpo*** (1979-1984) e in documenti come ***Familiaris Consortio* (1981)**, il Papa approfondisce il significato sponsale del corpo: la monogamia è risposta alla verità dell'amore umano, immagine dell'alleanza tra Cristo e la Chiesa.
- La fedeltà coniugale è presentata come via di santificazione e libertà autentica.

5. Benedetto XVI

- In ***Deus Caritas Est* (2005)** e ***Caritas in Veritate* (2009)**, Benedetto XVI collega il matrimonio monogamico alla carità cristiana e alla giustizia sociale. L'amore coniugale è visto come icona dell'amore divino, fondato su unità, fecondità e indissolubilità.

6. Francesco

- ***Amoris Laetitia* (2016)** riafferma la bellezza della fedeltà coniugale, pur affrontando le sfide pastorali delle famiglie ferite.